



# **Asset intangibili e performance economiche: un'analisi del distretto del Biomedicale della provincia di Modena**

Federico Munari  
Azzurra Meoli  
*Università di Bologna*

*Progetto MISE Unioncamere ER*



- OBIETTIVI DELLO STUDIO
- GLI ASSET INTANGIBILI INDAGATI
  - Brevetti
  - Marchi
- IL CONTESTO DELLO STUDIO
  - Il Distretto del Biomedicale di Modena
- IL CAMPIONE DI RIFERIMENTO
- ANALISI DEI BREVETTI DEL DISTRETTO
- ANALISI DEI MARCHI DEL DISTRETTO
- ASSET INTANGIBILI E PERFORMANCE ECONOMICHE
- CONCLUSIONI



# OBIETTIVI DELLO STUDIO

# Obiettivi dello studio

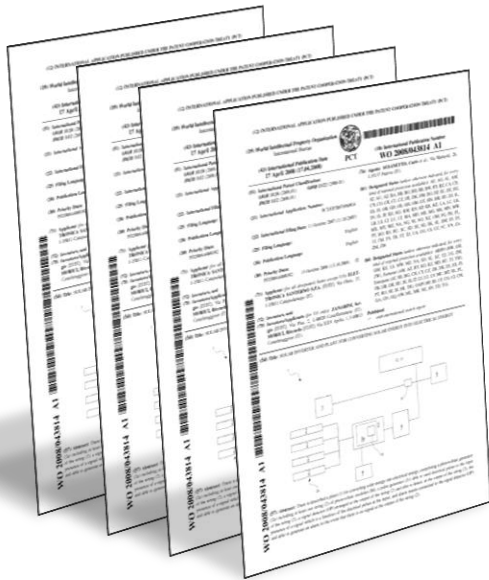
- Lo studio seguente si propone di effettuare una mappatura dell'utilizzo di **brevetti e marchi registrati** come strumenti di tutela dell'innovazione e della creatività all'interno del **distretto del biomedicale** della provincia di Modena.
- Si propone inoltre di analizzare la correlazione a livello distrettuale tra utilizzo di strumenti di tutela della proprietà industriale e risultati **economico-finanziari** delle imprese.
- **L'analisi di distretto** permette di descrivere il sistema industriale del territorio in termini di generazione e sfruttamento di asset intangibili (brevetti e marchi) e di valutare la rilevanza che essi hanno per le performance delle imprese appartenenti al distretto.
- L'obiettivo è quello di favorire la comprensione di come le imprese possano **valorizzare in maniera consapevole e efficace** le proprie risorse intangibili, tenendo conto delle specificità settoriali.

# Lo studio nell'ambito del progetto MiSE

- Lo studio è inserito nell'ambito di un progetto nazionale **MiSE Unioncamere** volto allo sviluppo di **strumenti e servizi** che aiutino le PMI a **creare valore** attraverso l'utilizzo consapevole degli **asset intangibili**.
- Il progetto ha portato allo sviluppo di **tre servizi** per la valutazione e valorizzazione degli asset intangibili per le PMI e allo sviluppo di un servizio avanzato di supporto alle PMI per la comunicazione degli asset intangibili finalizzata all'accesso al credito.
- Nell'ambito del progetto MiSE-Unioncamere, le analisi brevettuali di distretto sono strumentali ad indentificare i **casi di studio** per la sperimentazione del servizio di valutazione del potenziale di mercato delle tecnologie brevettate, sviluppato dall'Università di Bologna, e le **imprese target** che potranno beneficiare di tale servizio

# Asset intangibili

## I brevetti per invenzione



- I brevetti rappresentano uno **strumento di tutela delle invenzioni tecnologiche**. Il titolare di un brevetto riceve un diritto di esclusiva per la propria invenzione, ovvero il diritto di proibire ad altri l'utilizzo dell'invenzione descritta nel brevetto, per tutta la durata della protezione (in genere 20 anni a partire dalla data di deposito della domanda)
- Il brevetto è un **documento tecnico-legale** contenente una descrizione dell'invenzione e delle rivendicazioni che definiscono gli aspetti dell'invenzione per i quali si richiede protezione. La protezione legale derivante dal brevetto è soggetta a limiti temporali e geografici.
- I brevetti sono uno **strumento di monitoraggio e valutazione di output inventivo** altamente diffuso e sono largamente utilizzati come indicatori di innovazione (Omland, 2011), anche se occorre considerare con attenzione i limiti di questo strumento.

# Asset intangibili

## I marchi registrati



**Trademark**



- Il marchio è un **segno che permette di distinguere i prodotti o i servizi**, realizzati o distribuiti da un'impresa da quelli delle altre aziende e fornisce, agli occhi del cliente, garanzie di qualità e affidabilità.
- Possono costituire **oggetto di registrazione come marchio** di impresa tutti i segni rappresentabili graficamente: parole, disegni, lettere, cifre, forma del prodotto o della combinazione di esso.
- I marchi registrati rappresentano un indicatore utilizzato in modo crescente per cogliere **l'orientamento al mercato delle imprese**, l'intensità delle attività di marketing e di sfruttamento commerciale di innovazioni (Munari, 2012).

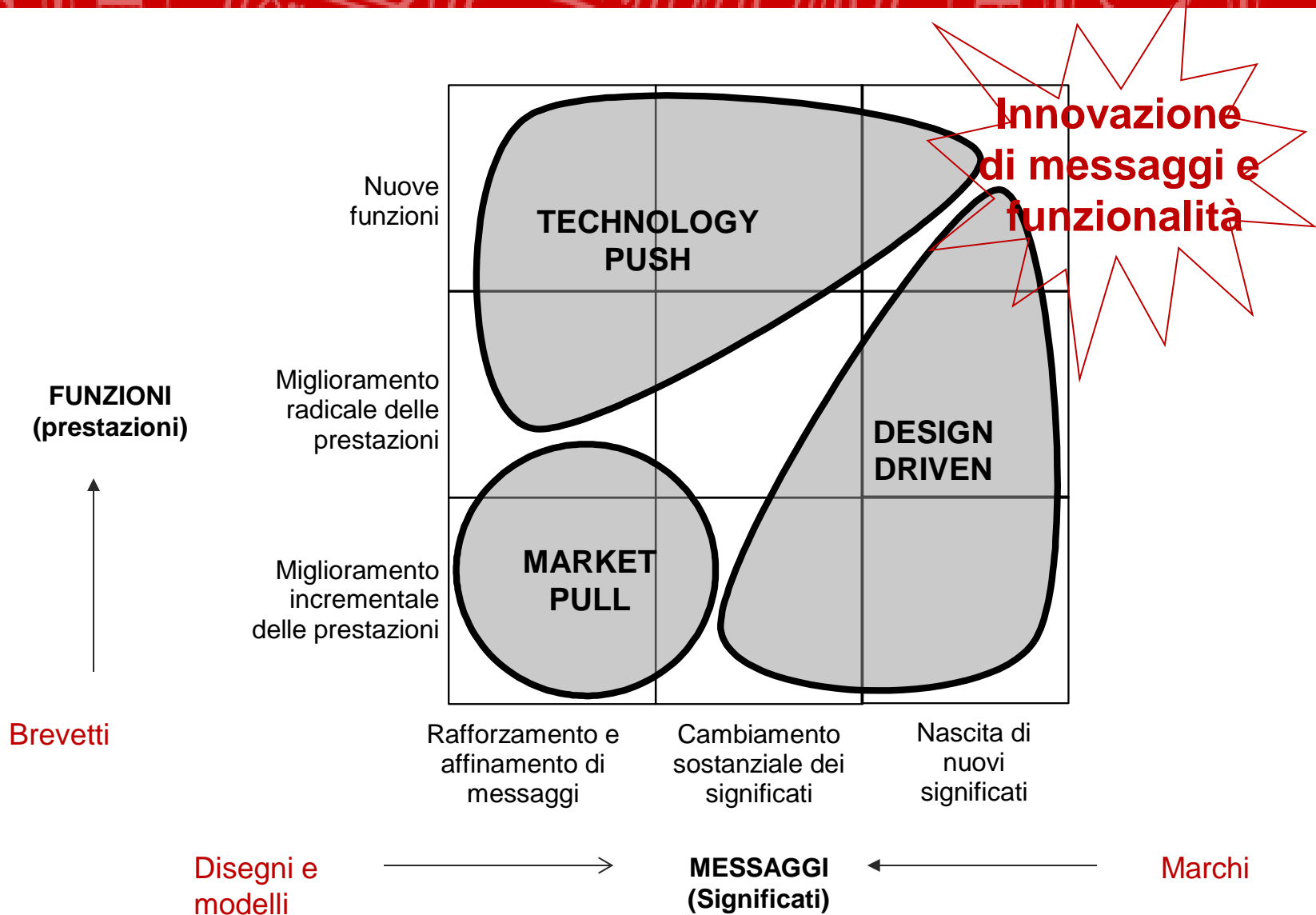
# Brevetti e marchi

## Caratteristiche principali

	<b><i>BREVETTI</i></b>	<b><i>MARCHI</i></b>
<b>Oggetto</b>	Invenzioni (soluzioni a problemi tecnici)	Segni distintivi che identificano e distinguono certi prodotti/servizi
<b>Requisiti per l'ottenimento</b>	Novità; altezza inventiva; applicazione industriale	Novità; distintività; non descrittivo; non decettivo
<b>Acquisizione del diritto</b>	Attraverso una procedura di esame di un ufficio competente	Per i marchi registrati: esame di un ufficio competente. Per marchi non registrati: uso in commercio. La registrazione è opzionale, ma conferisce diversi vantaggi
<b>Diritti conferiti</b>	Diritto esclusivo di produrre, utilizzare, vendere l'invenzione	Diritto esclusivo di utilizzare e vendere il marchio
<b>Durata</b>	In genere 20 anni, sulla base di un pagamento di fee	Per marchi registrati, in genere 10 anni dal deposito, ma può essere rinnovato successivamente in via indefinita, sulla base di un pagamento di fee



# Innovazione di funzioni e di significati: verso l'innovazione simbolica





# IL CAMPIONE E I DATI DELLO STUDIO

# Il contesto indagato: il distretto Biomedicale

- Il **settore del biomedicale** è un comparto molto bene rappresentato nella regione dell' Emilia-Romagna: dai primi anni '60 si è progressivamente sviluppato intorno a Mirandola (centro industriale a 30km da Modena) un importante distretto biomedicale.
- Il distretto è caratterizzato dalla forte diffusione della cultura produttiva specifica sui **dispositivi monouso** e dalle straordinarie **capacità tecnologiche** della zona: si compone di alcuni gruppi multinazionale e di molte piccole imprese di produzione e di servizi dedicati al settore.
- L'industria biomedicale specializzata in un primo tempo nei **prodotti disposable** in plastica per la dialisi, la plasmaferesi, e terapie trasfusionali ed infusionali, e si è arricchita in seguito della progettazione e produzione di **macchine e attrezzature** utilizzate per l'applicazione di queste tecnologie (Fonte: Consobiomed).

# La costruzione del campione: l'approccio utilizzato

La costruzione del campione di riferimento per lo studio ha seguito due passaggi:

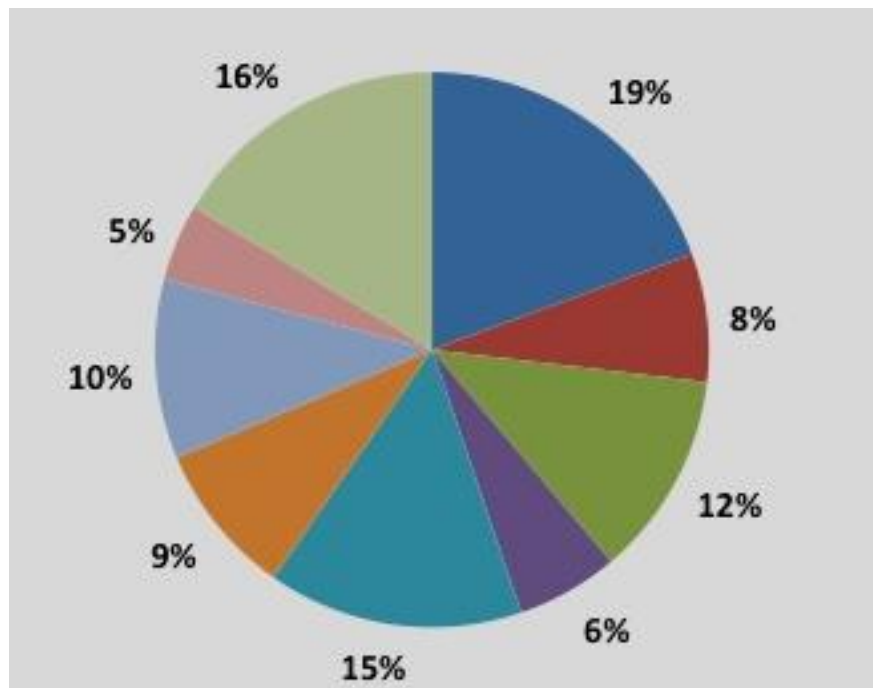
- 1) l'identificazione delle imprese operanti in provincia di Modena associate a **CONSOBIOMED** (consorzio privato, punto di riferimento del mondo biomedicale del distretto Mirandolese).
- 2) l'identificazione sulle **banche dati AIDA e Telemaco** delle imprese presenti sul territorio della provincia di Modena e caratterizzate dai **codici ATECO** associati al biomedicale.

Sulla base di questi criteri sono state identificate **69 imprese** operanti nel distretto del biomedicale nella provincia di Modena. Esse rappresentano il **campione finale** utilizzato nelle analisi.

# Descrizione del campione

## La distribuzione delle imprese per codice ATECO

Il campione è quasi omogeneamente distribuito tra le diverse attività. Risultano dominanti le attività relative alla «**Fabbricazione di strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali**» (19% delle imprese) e alla «**Fabbricazione di apparecchi e strumenti per odontoiatri e di apparecchi medicali**» (15%)



- Fabbricazione di strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali
- Fabbricazione di protesi dentarie
- Fabbricazione di apparecchi e strumenti per odontoiatria e di apparecchi medicali
- Commercio all'ingrosso di articoli medicali ed ortopedici
- Fabbricazione di mobili per uso medico
- Fabbricazione di apparecchi elettromedicali
- Fabbricazione di materiale medico-chirurgico e veterinario
- Fabbricazione di protesi ortopediche, altre protesi ed ausili
- altro

# Gli indicatori di performance economica

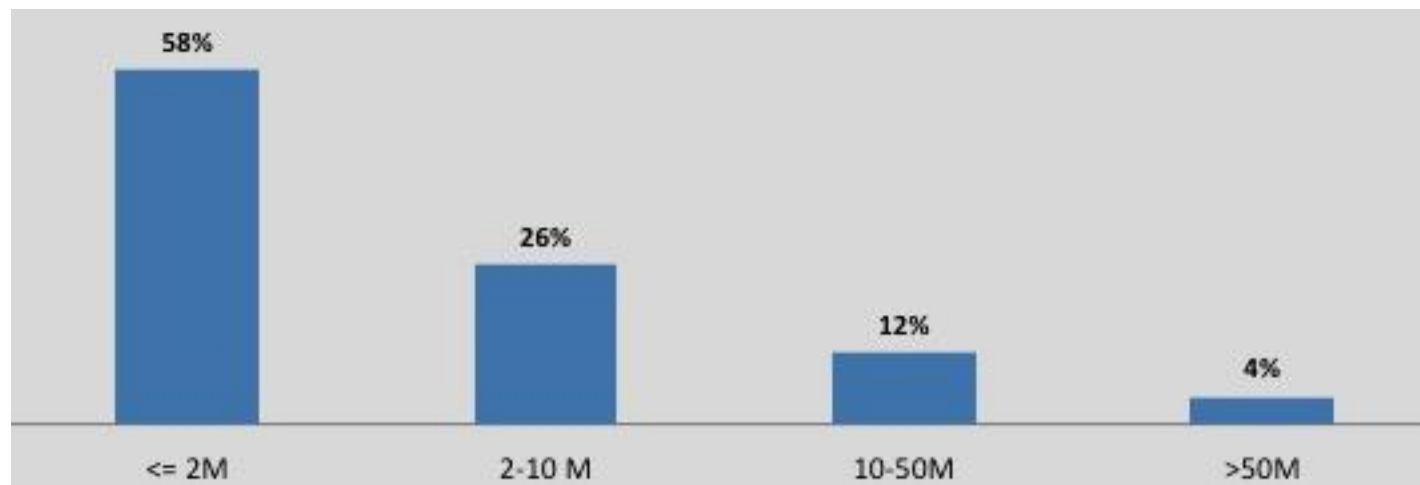
Le performance economico-finanziarie delle imprese del campione sono state valutate attraverso i seguenti indici di redditività.

<b>INDICATORI DI PERFORMANCE ECONOMICA</b>		
<b>1</b>	<b>TASSO DI CRESCITA DEL FATTURATO</b>	Tasso di crescita del fatturato nel triennio 2010-2012
<b>2</b>	<b>ROE</b>	Rapporto tra Utile Netto e Fatturato (in %)
<b>3</b>	<b>EBITDA MARGIN</b>	Rapporto tra margine operativo lordo (EBITDA, Earnings Before Interest, Taxes, Depreciation and Amortization) e Fatturato (in %)
<b>4</b>	<b>PROFIT MARGIN</b>	Rapporto tra Utile Netto e Fatturato (in %)

# Descrizione del campione

## Distribuzione delle imprese per classe dimensionale

- Le imprese del campione sono state classificate nelle diverse **classi dimensionali** in base al fatturato dell'ultimo anno disponibile, utilizzando la definizione europea di PMI.
- Il distretto è caratterizzato da una prevalenza **micro e piccole imprese** (rispettivamente 58% e 26% del totale) e da un numero limitato di imprese di grandi dimensioni appartenenti a gruppi multinazionali.



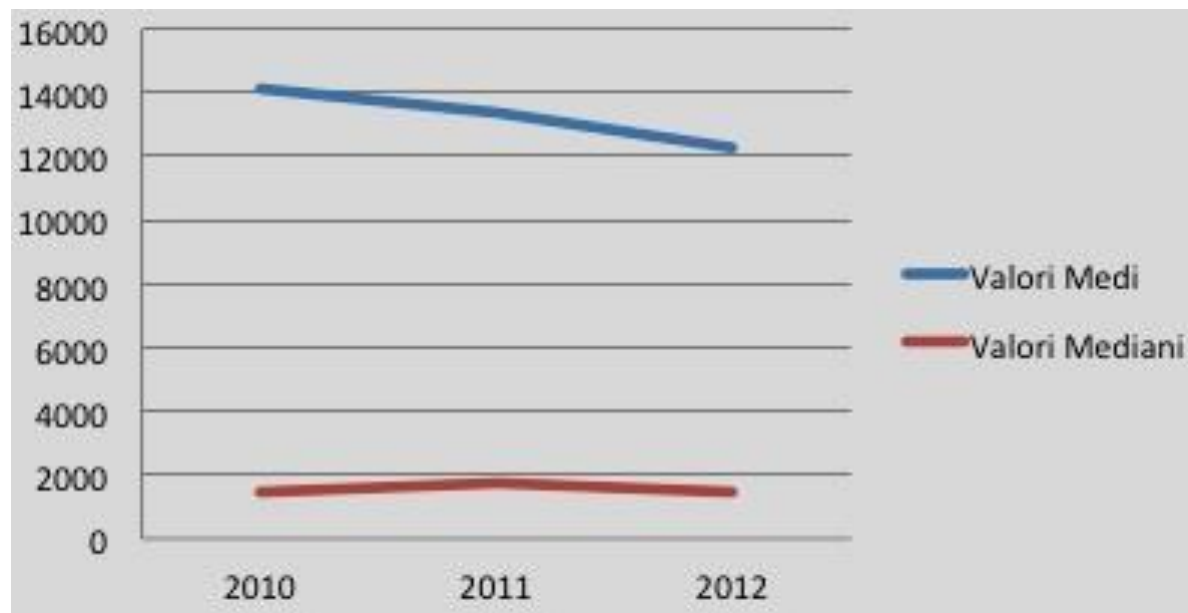
■ Aziende per classe di Fatturato (M euro)

- **Micro imprese** con fatturato  $\leq 2$  milioni di euro
- **Piccole imprese** con fatturato tra 2 e 10 milioni di euro
- **Medie imprese** con fatturato tra 10 e 50 milioni di euro
- **Grandi imprese** con fatturato superiore ai 50 milione di euro

# Descrizione del campione

## Evoluzione del fatturato

- Il **fatturato medio** delle imprese appartenenti al campione è di **circa 13 milioni** di euro.
- I valori mediani si assestano su livelli decisamente inferiori, attorno a **1,5 milioni** di euro. Lo scostamento tra valori medi e mediani è dovuto alla presenza di un numero limitato di imprese di grandi dimensioni.
- Il fatturato medio per impresa ha registrato un andamento stabile nel triennio di riferimento dello studio.



NOTA: il **fatturato medio e mediano** è stato definito tendendo conto delle imprese che hanno i dati completi su tutti e tre gli anni analizzati.



# Descrizione del campione

## Crescita del fatturato per classi dimensionali

- Il **tasso di crescita del fatturato** delle imprese è stato calcolato sugli ultimi 3 anni per i quali erano disponibili dati di bilancio, precisamente 2010, 2011, 2012.
- Le imprese di **medie dimensioni** hanno registrato il tasso di crescita migliore nel periodo analizzato (+17%).
- Le **micro e piccole imprese** hanno avuto una crescita limitata nel periodo (4% e 2% rispettivamente).
- Le **grandi imprese** hanno registrato le performance peggiori, soprattutto a causa di un'impresa che ha subito forti perdite a livello di fatturato nel 2012.
- Tali valori risentono degli **effetti del terremoto del 20 maggio 2012** che ha colpito gravemente il distretto, influenzando le performance del secondo semestre 2012.

<b>TASSO DI CRESCITA FATTURATO 2010-12</b>	
<b>&lt;2M</b>	4%
<b>2-10M</b>	2%
<b>10-50M</b>	17%
<b>&gt;50M</b>	-10%

# Descrizione del campione

## Evoluzione degli indici di redditività

- Il rapporto tra **utile netto e patrimonio netto** (ROE) esprime la redditività del capitale proprio in termini di utile netto. Esso è utilizzato per mostrare l'economicità complessiva della gestione dell'esercizio considerato.
- Il **2012** è l'anno in cui le imprese mostrano **valori del ROE decisamente inferiori** rispetto agli anni precedenti, anche come conseguenza del terremoto.
- Le **grandi e le micro imprese** evidenziano **valori del ROE più bassi** rispetto alle altre imprese del campione.

ROE			
	2010	2011	2012
<2M	9%	-3%	-1%
2-10M	26%	16%	15%
10-50M	21%	10%	10%
>50M	9%	10%	-17%

# Descrizione del campione

## Indicatori di redditività: EBITDA Margin e Profit Margin

- L' **EBITDA margin**, il rapporto tra EBITDA e fatturato, indica l'incidenza percentuale del margine operativo lordo del fatturato. Misura il grado di redditività operativa dell'azienda. I valori di tale indice nel 2012 sono calati per tutte le imprese, nelle diverse classi di fatturato.
- L'andamento del **Profit margin**, il rapporto tra utile netto e fatturato, è attorno all'3% per il campione complessivo. I valori di tale indice sono più bassi per le micro imprese e per le grandi imprese.
- Le **medie imprese** riportano **indici di redditività migliori** nel periodo considerato all'interno del distretto.

EBITDA MARGIN			
	2010	2011	2012
<2M	12%	9%	9%
2-10M	12%	10%	10%
10-50M	13%	9%	9%
>50M	11%	11%	4%

PROFIT MARGIN			
	2010	2011	2012
<2M	3,7%	0,9%	2,3%
2-10M	4,6%	3,4%	4,9%
10-50M	5,2%	4,0%	2,9%
>50M	3,3%	3,5%	-4,2%



# **ANALISI DELLA BREVETTAZIONE NEL DISTRETTO BIOMEDICALE**

# Metodologia

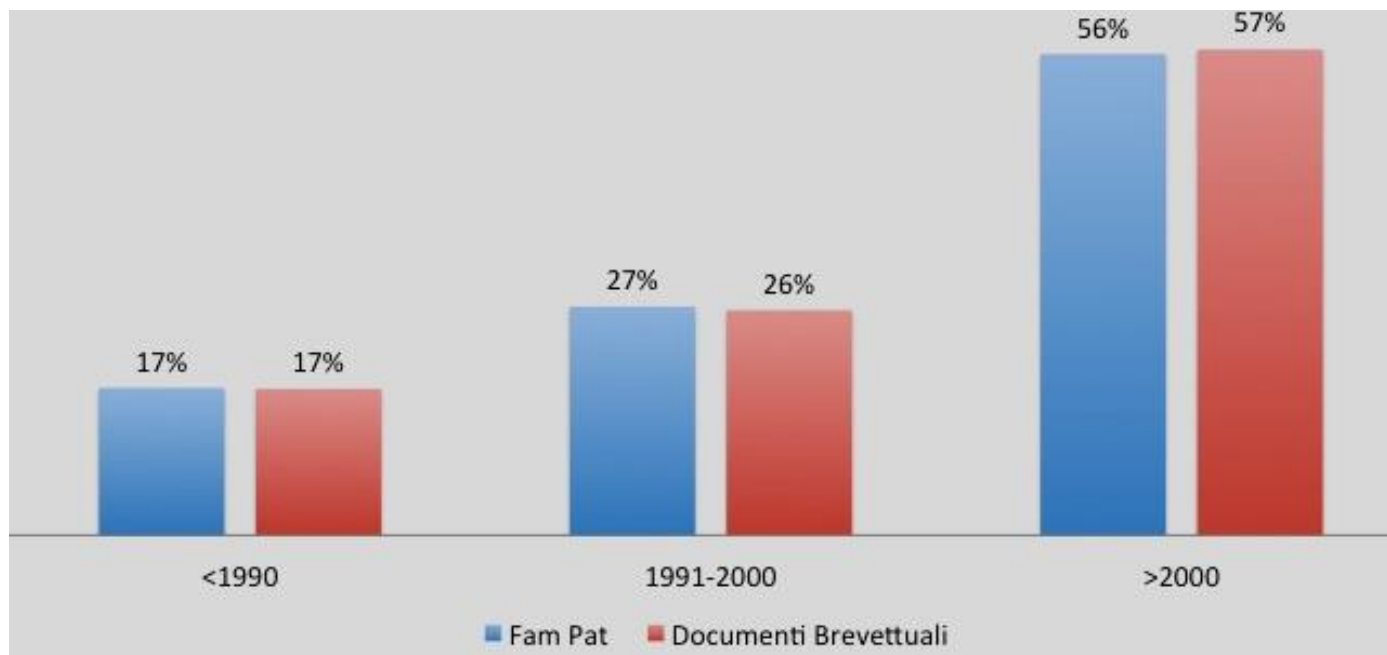
## Le fonti dei dati per gli indicatori brevettuali

- Per l'identificazione brevetti depositati dalle imprese del distretto biomedicale della provincia di Modena si è utilizzata la **banca dati Questel -Orbit**.
- La ricerca è stata effettuata inserendo la ragione sociale dell'impresa (e sue variazioni) nel **campo «Titolare» (Applicant)** del brevetto. Si sono quindi individuati i documenti brevettuali associati ad ogni impresa e le relative famiglie brevettuali.
- I lucidi successivi riportano conteggi basati sulle **domande** di brevetto
- I brevetti sono poi stati ulteriormente distinti tra **brevetti italiani** (a cui non è seguita un'estensione all'estero) e **brevetti internazionali**.
- Un'ulteriore distinzione, nelle analisi, è stata fatta rispetto all'**anno di deposito** della domanda di brevetto. Nelle analisi relative alle performance aziendali, si sono distinti brevetti depositati negli ultimi 5, 10 e 20 anni, per tenere conto del grado di obsolescenza dei brevetti stessi.

- La costruzione di misure di portafoglio brevettuale aziendale necessitano di precisi accorgimenti al fine di focalizzare l'analisi sul numero di **invenzioni**, piuttosto che sul numero di **documenti** connessi ad esse.
- Per tale motivo si è deciso di operare in termini di «**famiglie di brevetti**» (**patent family**). Una famiglia di brevetti è un insieme di brevetti ottenuti in vari paesi per proteggere una singola invenzione (una prima domanda in un paese - la priorità - è poi estesa ad altri uffici). Un brevetto della famiglia riguarda la stessa invenzione pubblicata da un comune inventore e brevettata in più di un paese.
- Si sono anche individuati i diversi documenti brevettuali riconducibili alla stessa famiglia (per misurare il cosiddetto «**family size**»)

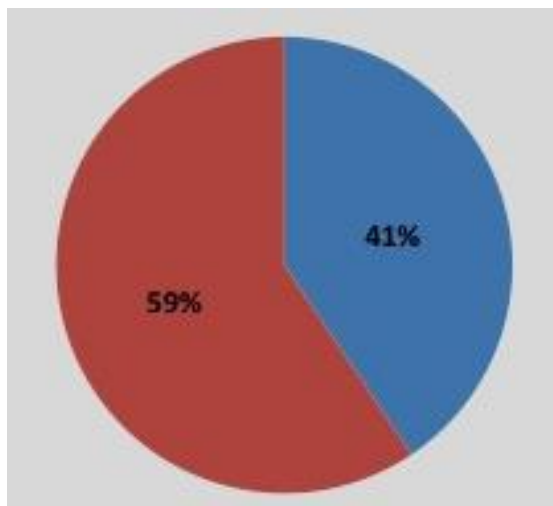
# Evoluzione temporale della brevettazione nel distretto

- Il numero totale di **famiglie di brevetti** individuate per il campione di imprese del distretto biomedicale è di **465 famiglie di brevetti (corrispondenti a 1276 documenti brevettuali)**.
- Quasi la metà delle famiglie brevettuali sono state registrate **successivamente al 2000 (56%)**.
- Il **38%** dei brevetti individuati ha una data di primo deposito successiva al 2005, suggerendo un impegno significativo e continuativo del distretto sul fronte della brevettazione.

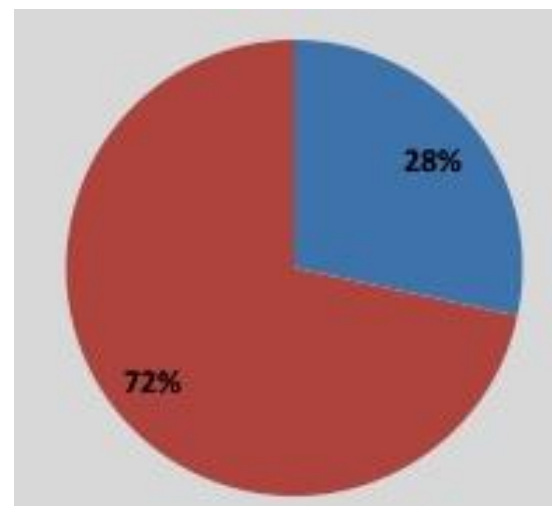


# La propensione alla brevettazione nel distretto.

- Tra le **69 aziende** del campione, il 41% ha depositato almeno un brevetto. Se si considerano i soli brevetti depositati su scala internazionale, la percentuale è del 28%.
- In generale, **la propensione a brevettare tra le imprese del distretto è molto elevata**, anche in riferimento ad altri studi condotti sul contesto più generale dell'Italia (Rapporto Intesa San Paolo 2013). La propensione a brevettare su scala internazionale, seppure inferiore, si mantiene su livelli importanti.



■ Aziende con almeno un Brevetto  
■ Aziende prive di Brevetto

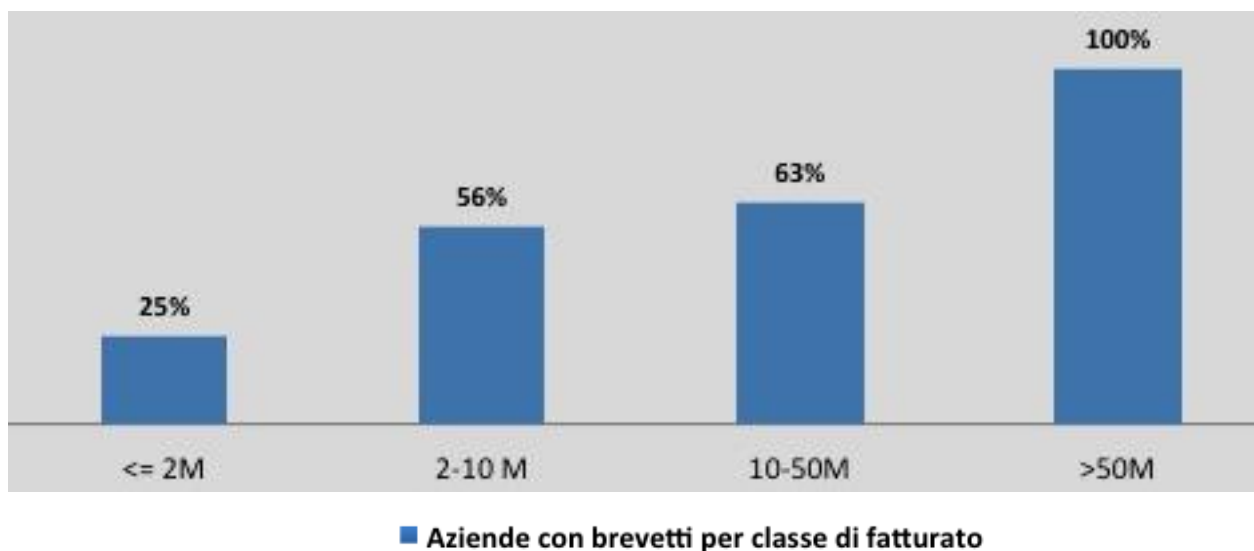


■ Aziende con brevetto INT  
■ Aziende prive di brevetto INT



# La propensione alla brevettazione: differenze per classi di fatturato

- Il grafico riporta come la percentuale di imprese dotate di almeno un brevetto vari a seconda delle **dimensioni aziendali**.
- La probabilità di aver registrato un brevetto è molto elevata tra le **grandi imprese**: tutte le imprese con fatturato superiore a 50 milioni di euro, appartenenti al nostro campione, possiedono almeno un brevetto.
- Valori molto significativi si evidenziano anche tra le **piccole e medie imprese**: più della metà (56% e 63%) possiedono dei brevetti.
- Valori inferiori si registrano per le **micro imprese**: solo il **25%** di queste possiede un brevetto. Tale valore è comunque elevato per gli standard di questa classe dimensionale



## Analisi del portafoglio brevetti (2)

La tabella riporta il valore medio di famiglie di brevetti e di documenti brevettuali per classe di fatturato. Quindi il “Family size” che misura la grandezza della famiglia di brevetti.

	<b>Numero medio FamPat</b>	<b>Numero Medio Documenti Brevettuali</b>	<b>Family Size</b>
<b>&lt;2M</b>	3,22	6,33	1,97
<b>2-10M</b>	7,33	23,11	3,15
<b>10-50M</b>	9,60	34,00	3,54
<b>&gt;50M</b>	44,67	128,67	2,88

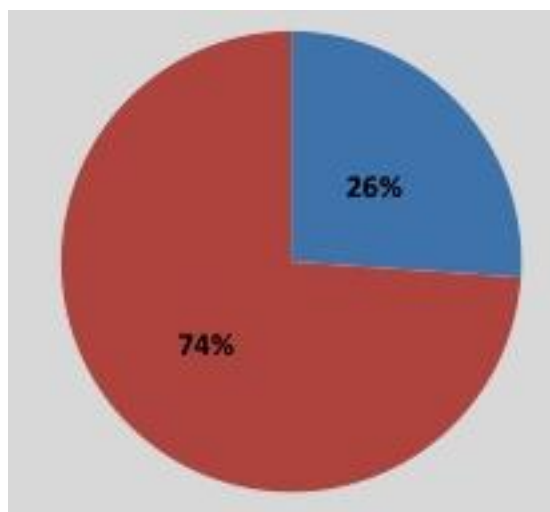


# **ANALISI DELLA REGISTRAZIONE DI MARCHI NEL DISTRETTO BIOMEDICALE**

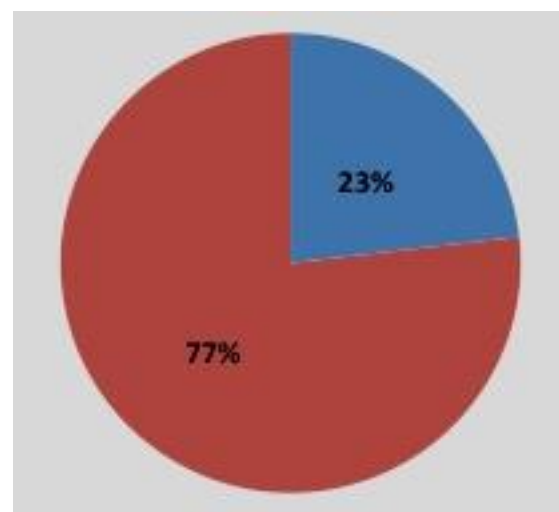
- Per l'identificazione dei marchi assegnati alle imprese del distretto biomedicale della provincia di Modena si sono utilizzate le seguenti banche dati:
  - La banca dati dell' **UIBM ( Ufficio Italiano Brevetti e Marchi)** per le registrazioni di marchi italiani.
  - La banca dati dell'**UAMI (Ufficio per l'Armonizzazione del Mercato Interno)**, contenente informazioni sui marchi comunitari.
  - La banca dati **ROMARIN** del **WIPO (World Intellectual Property Organization)**, , contenente informazioni su tutti i marchi internazionali (Protocollo di Madrid e Accordo di Madrid)
  
- La ricerca è stata effettuata inserendo la ragione sociale dell'impresa (e sue variazioni) nel **campo «Titolare»** del marchio. Si sono quindi individuati i depositi di marchi associati ad ogni impresa.

# La propensione a registrare marchi nel distretto.

- Tra le **67 aziende** del campione, il 30% ha depositato almeno un marchio.
- Se si considerano i soli **marchi depositati su scala nazionale**, la percentuale è del 24%. Le imprese che hanno depositato un **marchio all'estero** sono il 22% del campione totale.



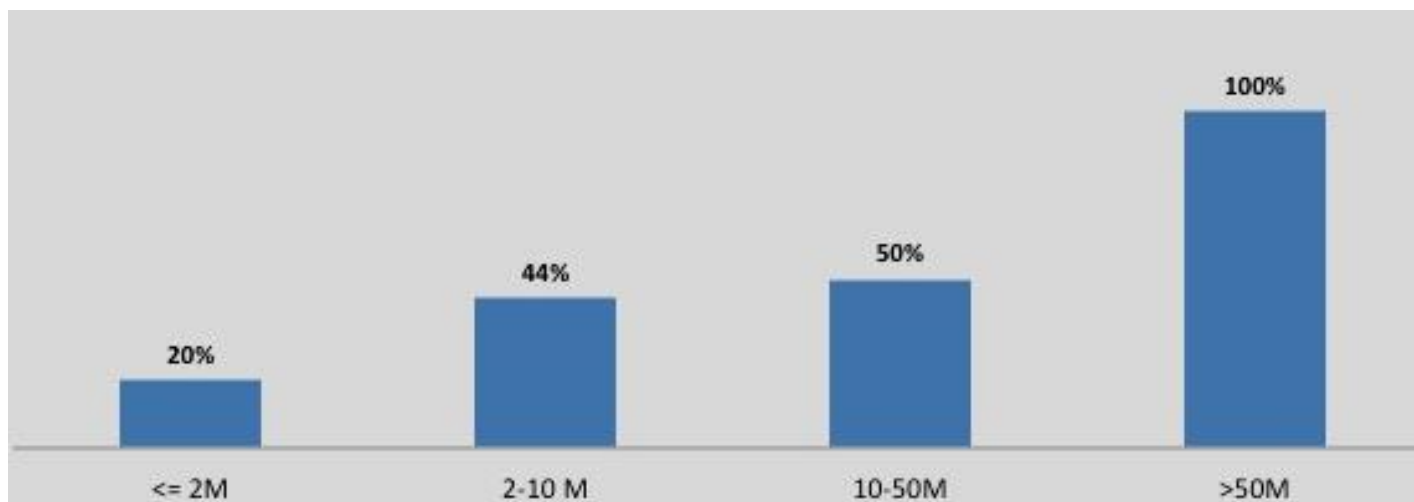
■ Aziende con marchio UIBM  
■ Aziende prive di marchi UIBM



■ Aziende con marchio INT  
■ Aziende prive di marchi INT

# La propensione a registrare marchi: differenze per classi di fatturato

- La propensione a registrare marchi varia a seconda delle **dimensioni aziendali**.
- La **probabilità di aver registrato un marchio è elevata** sia per le piccole che medie imprese. Tutte le grandi imprese dispongono di marchi registrati.
- Le micro imprese evidenziano una tendenza a registrare marchi **decisamente inferiore** rispetto alle imprese delle altre classi: solo il 20% delle micro imprese ha almeno un marchio registrato.



■ Aziende con marchi per classe di fatturato %

# Analisi del portafoglio marchi registrati

- Il grafico successivo descrive le **dimensioni medie del portafoglio di marchi** nel distretto al variare delle classi dimensionali. Sono considerate tutte le tipologie di marchi.
- Il valore medio del portafoglio dei marchi per le imprese del distretto è di **5,6 marchi**. Tale valore medio è però influenzato in modo rilevante dalla presenza di un'impresa (Bellco) con un numero di Marchi molto elevato.
- La **struttura del portafoglio marchi** risulta comunque **articolata** per tutte le classi dimensionali, evidenziando anche la pratica di registrare **marchi complessi** (marchi denominativi, marchi figurativi e marchi misti) e marchi per linee di prodotto.





# **ANALISI DELLA RELAZIONE TRA ASSET INTANGIBILI E PERFORMANCE ECONOMICHE**



# Obiettivo delle analisi

- L'obiettivo di queste analisi è di valutare le **relazioni esistenti tra performance economiche e possesso di brevetti e marchi**. Per valutare la performance economica delle imprese del distretto sono stati valutati alcuni indicatori:
  - **Tasso di crescita del fatturato**
  - **EBITDA Margin**
  - **Profit Margin**
- Per tenere conto del ritardo con cui lo sfruttamento di brevetti/marchi può avere ricadute sulle performance economiche, le misure dei brevetti/marchi si riferiscono allo stock di brevetti/marchi depositati dalle imprese nel periodo 2000/2009, mentre le **performance economico/finanziarie** si riferiscono al **triennio 2010-2012**.
- Il campione di partenza per queste analisi è costituito dalle **67 imprese** del distretto biomedicale per cui erano disponibili informazioni economico-finanziarie su AIDA/Telemaco. Il campione è stato poi depurato dalla presenza di outliers.

# Analisi Performance Economiche

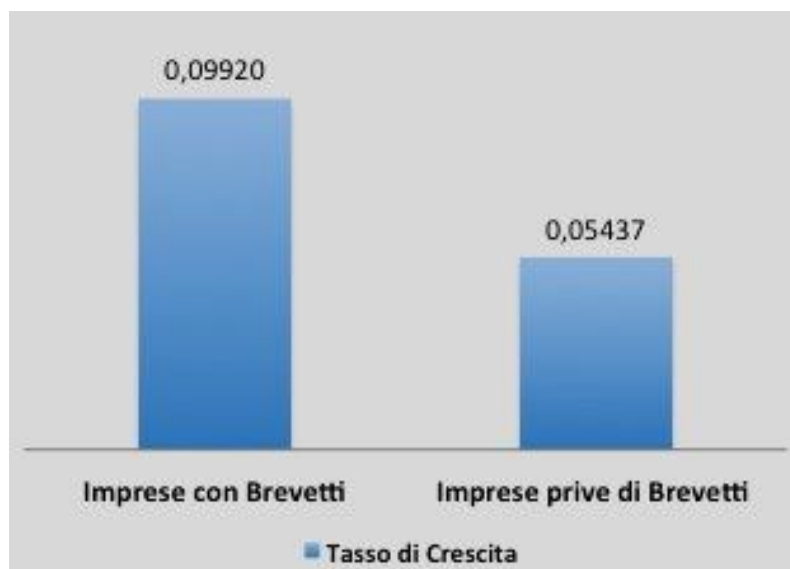
L'obiettivo, come per il campione totale, è quello di valutare le relazioni tra performance economiche e possesso di brevetti e marchi.

- Le imprese con **brevetti e marchi** hanno un tasso di crescita più elevato, rispetto a quelle prive di brevetti.
- Le imprese con **brevetti più recenti** (domande o brevetti depositati negli ultimi 5 anni) mostrano dei tassi di crescita più elevati rispetto a quelle imprese che possiedono dei brevetti più datati nel tempo.
- La distinzione tra marchi registrati in Italia e marchi Internazionali mostra che per la totalità del campione i marchi registrati in Italia hanno un impatto più forte rispetto a quelli registrati all'estero.

# Comparazione tassi di crescita fatturato

## Imprese con e senza brevetti/marchi

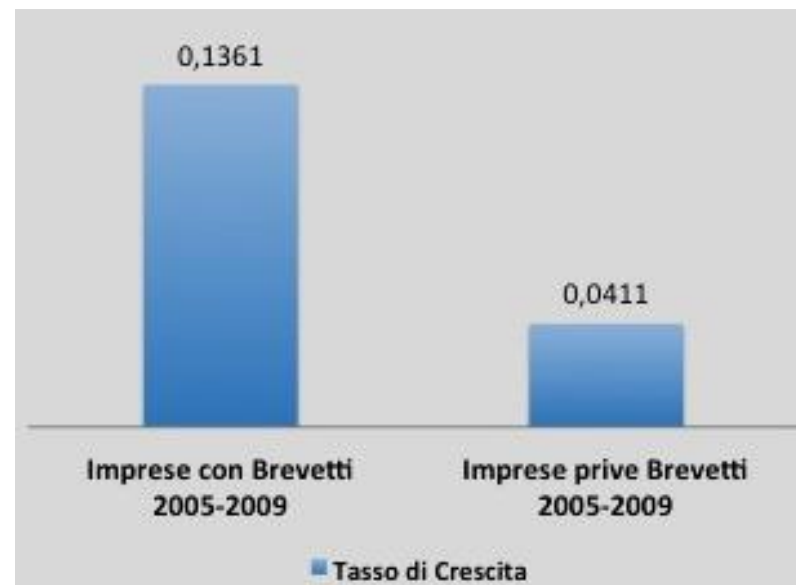
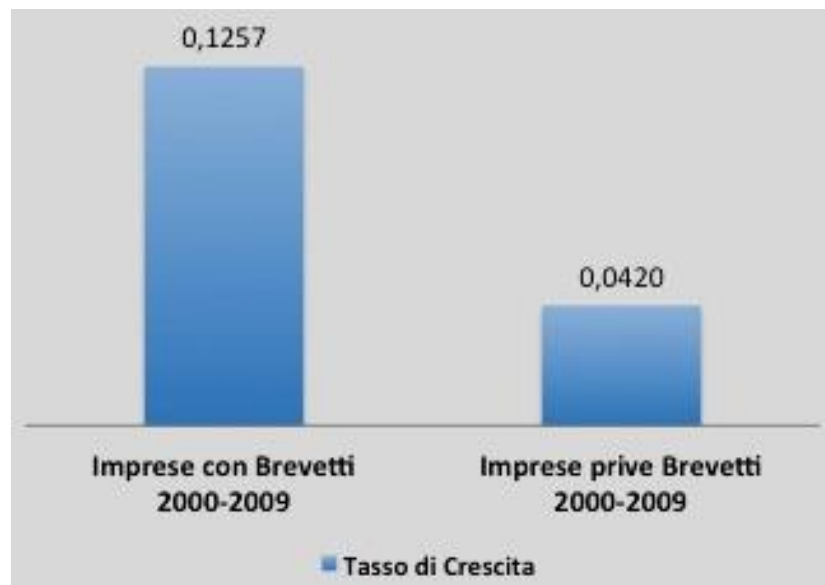
- Le figure sottostanti riportano una **comparazione** tra il campione di imprese del distretto dotate di **brevetti** (marchi) e il campione di imprese **senza brevetti** (marchi).
- Le imprese che posseggono almeno un brevetto riflettono dei tassi di crescita del fatturato più elevati (+9%) rispetto alle imprese che non posseggono brevetti (+5,4%).
- I medesimi risultati possono essere osservati per le imprese dotate di almeno un marchio (+10,47% vs. +5,00%).



# Comparazione tassi di crescita del fatturato

## Imprese con e senza brevetti

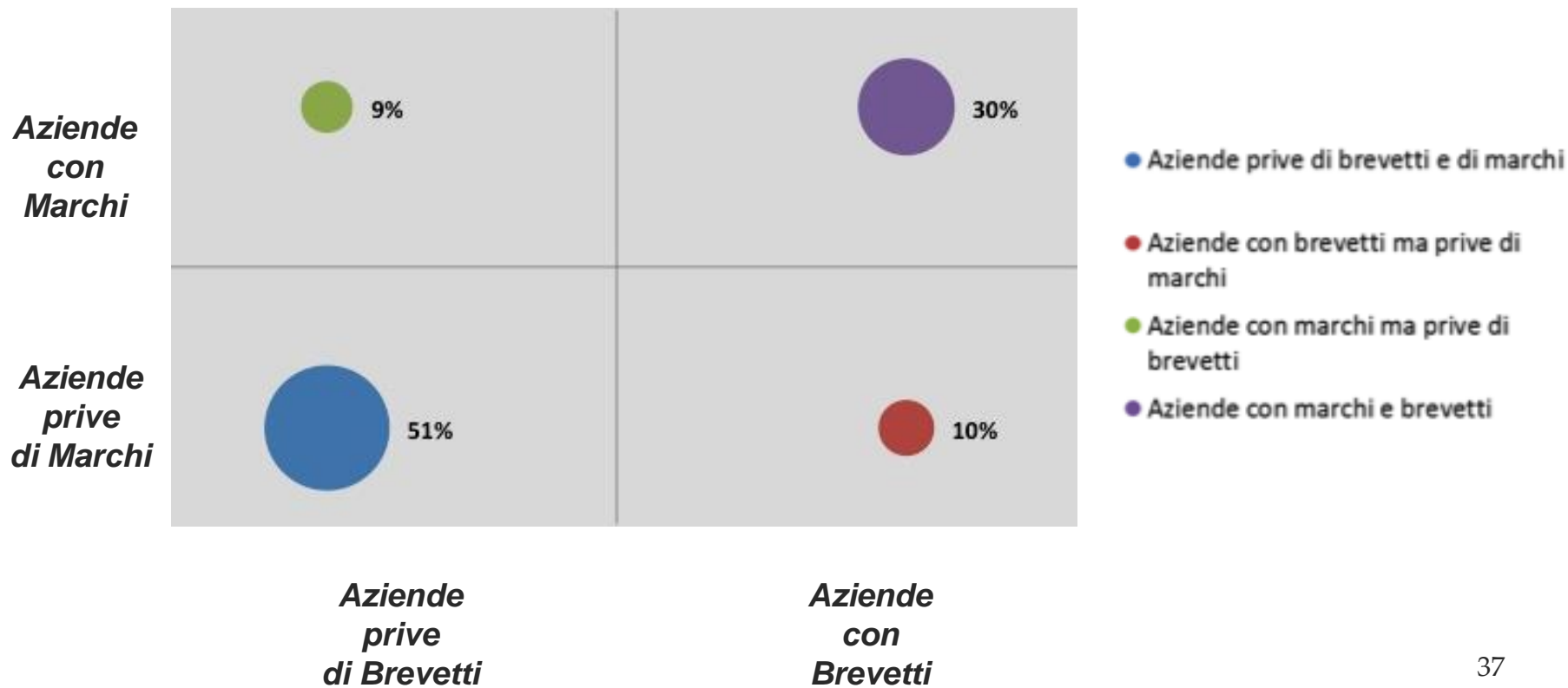
- Nei grafici sottostanti si effettua la comparazione considerando solo lo stock di **brevetti depositati nel periodo 2000-2009**, o nel periodo **2005-2009**, e il tasso di crescita del fatturato nel triennio successivo.
- Le imprese che posseggono brevetti recenti registrano delle performance migliori rispetto a quelle imprese che non posseggono brevetti in modo ancora più marcato rispetto ai grafici mostrati precedentemente.
- Questo risultato conferma l'importanza dell'attività inventiva recente sui risultati economici.



# L'uso congiunto di brevetti e marchi registrati

## Distribuzione delle imprese del distretto

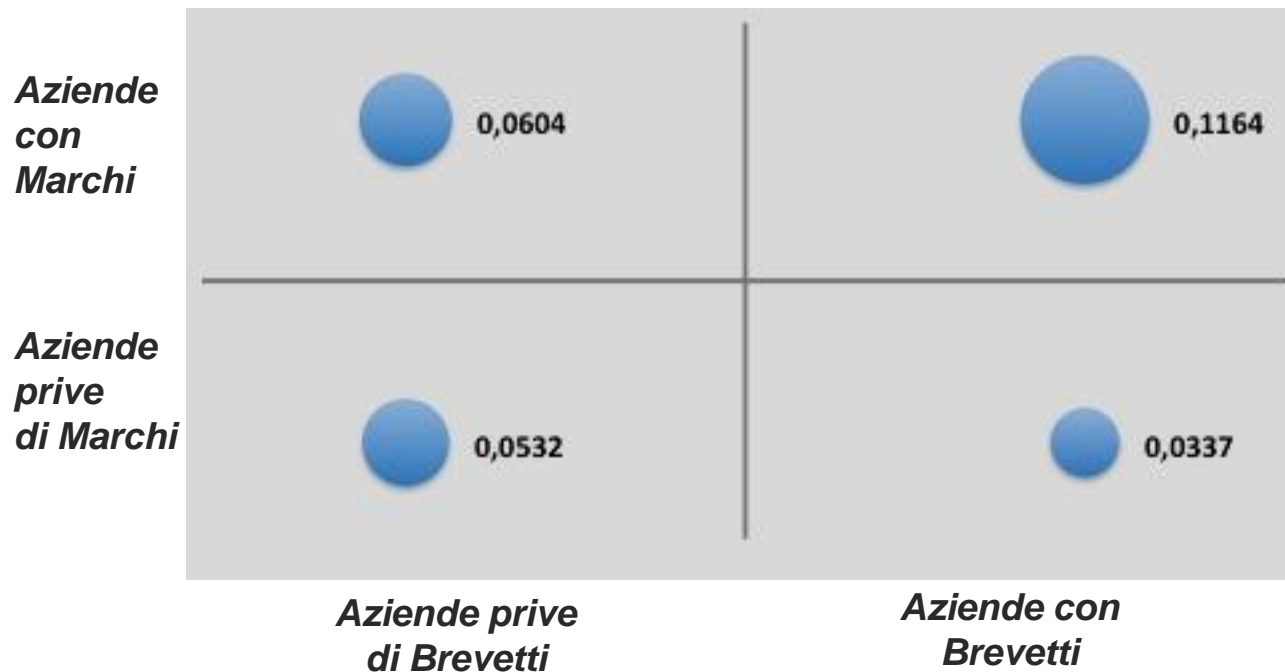
- Le aziende che possiedono sia marchi registrati che brevetti, posizionate nel quadrante in alto a destra, sono il 30% del campione. **Quasi un terzo del campione fa dunque uso di politiche integrate di tutela IPR**, a conferma dell'attitudine avanzata su questi temi nel distretto.
- Le aziende prive di marchi e brevetti rappresentano il 51% del campione totale



# Analisi tasso di crescita del fatturato

## Imprese con Brevetti e Marchi vs. altre

- La matrice illustra il tasso di crescita medio del fatturato nel triennio 2010-12 nei diversi gruppi di imprese, a seconda della **strategia utilizzata per la tutela della proprietà industriale**.
- Si nota come la crescita del fatturato (+11,64%) sia più elevata per le imprese che fanno un uso congiunto di brevetti e marchi rispetto agli altri gruppi, a conferma dell'importanza nel distretto dell'adottare una strategia integrata di tutela e sfruttamento dell'innovazione.





# CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

# Sintesi dei risultati e implicazioni

- Dalle analisi emerge una **propensione estremamente avanzata nella tutela dell'innovazione e della creatività attraverso brevetti e marchi** all'interno del distretto del biomedicale, se confrontato ad altri distretti in regione e al contesto più generale dell'Italia.
  - Il 39% delle aziende del distretto possiede almeno un brevetto
  - Il 30% circa delle aziende del distretto possiede almeno un marchio
- La propensione è particolarmente **intensa sia sul lato della brevettazione**, sia sul lato della **registrazione di marchi**.
- Le **imprese di grandi dimensioni**, spesso associate a gruppi multinazionali, perseguono strategie sofisticate di tutela dell'innovazione, come dimostrato dai portafogli marchi e brevetti particolarmente ricchi ed estesi su scala internazionale. E' probabile che queste abbiano agito anche da **guida per le altre imprese** del distretto per la definizione di politiche attive per la protezione e valorizzazione dell'innovazione.



# Sintesi dei risultati e implicazioni

- Le **micro imprese** evidenziano **segnali di maggiore ritardo** rispetto alle altre classi dimensionali, soprattutto per quanto concerne **l'estensione internazionale** dei diritti di proprietà industriale. Mantengono comunque una propensione alla protezione elevata rispetto agli standard di questa classe dimensionale.
- Dalle analisi emerge una chiara **correlazione tra portafoglio IP e performance**. Le imprese che possiedono brevetti o marchi presentano dei tassi di crescita più elevati rispetto alle imprese prive di strumenti di tutela degli asset intangibili.
- Inoltre, le **strategie basate su una combinazione di diverse forme di IPRs** (brevetti + marchi registrati) sono associate nel distretto a **migliori risultati economici** in termini di crescita dei livelli di fatturato.

# Sintesi dei risultati e implicazioni

- La creazione di un ritorno economico dal possesso di titoli di proprietà industriale richiede la **capacità di allineare il portafoglio alle strategie aziendali** e di dotarsi di **risorse e competenze adeguate** sul lato della valorizzazione/sfruttamento. I nostri risultati suggeriscono che il distretto del biomedicale abbia fatto passi importanti in questa direzione.
- ✓ La creazione di un ritorno economico dagli asset intangibili richiede inoltre la capacità di individuare la modalità di valorizzazione più adeguata per le esigenze aziendali, tra:
  - **valorizzazione interna** (rafforzare un vantaggio di differenziazione o di leadership di costo; utilizzare come azione deterrente/barriera legali rispetto ad imitazioni; avvantaggiarsi di un effetto reputazionale),
  - **valorizzazione esterna** (attivazione di accordi di licenza o cessione)
  - **leva per accesso ai finanziamenti esterni** (credito bancario, fondi di VC, incentivi pubblici)